



DIOCESI PATRIARCATO DI VENEZIA

Oggetto: Interventi di sicurezza sismica del Campanile di Santo Stefano in Venezia
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.4: “sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (recovery art)” – linea d’azione n. 1 sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili
Importo finanziamento € 7.780.000,00
CUP F76J22000140006
Importo stimato dei lavori: € 5.000.000,00
Affidamento di incarico di RUP

Il Rev. Fabrizio Favaro (C.F. FVRFRZ78R23F241G), nella sua qualità di procuratore del Patriarca Sua Eccellenza Mons. Francesco Moraglia, giusta procura rilasciata con atto del notaio dott. Marco Bianchini di Venezia in data 1.10.2018 (n. 2415 rep., n. 1705 racc.)

PREMESSO CHE

- a) con decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura n. 455 del 7 giugno 2022 “Assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC), a valere sul PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” – Investimento 2.4: “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art)” finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU” sono stati ammessi a finanziamento gli interventi di messa in sicurezza sismica del Campanile di Santo Stefano a Venezia, di proprietà della Parrocchia di Santo Stefano Protomartire, per un importo massimo ammesso a finanziamento di 7.780.000,00 euro, individuandosi quale soggetto attuatore del finanziamento la Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale del Ministero della Cultura (di seguito anche “**DG Sicurezza**”);
- b) ai sensi di quanto previsto dal D.L. 77/2021 e s.m.i. (“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”):
 - sono considerati soggetti attuatori i soggetti pubblici o privati responsabili dell’attuazione degli interventi finanziati dal PNRR;
 - secondo quanto specificato dall’art. 9, comma 1, “alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche

competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente”;

- il medesimo art. 9, comma 1 precisa altresì che “per gli interventi di importo non superiore alle soglie di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, su beni di proprietà delle diocesi e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, i medesimi enti proprietari possono essere individuati quali soggetti attuatori esterni. Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti”;

- c) a seguito della richiesta presentata dalla DG Sicurezza, la Diocesi Patriarcato di Venezia (di seguito anche “**Patriarcato**”), previo assenso dell'Ente ecclesiastico proprietario del Campanile oggetto dell'intervento ammesso a finanziamento, ha manifestato la propria disponibilità ad assumere il ruolo di soggetto attuatore esterno;
- d) conseguentemente, con decreto n. 27 del 6.2.2023 del Direttore Generale del Ministero della Cultura – Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale (registrato alla Corte dei Conti in data 8.3.2023 al numero 558), ai sensi degli ultimi due periodi dell'art. 9, co. 1, del decreto-legge n. 77/2021, il Patriarcato di Venezia è stato individuato quale Soggetto attuatore esterno per l'attuazione dell'intervento titolato “Interventi di sicurezza sismica del Campanile Santo Stefano” – CUP F76J22000140006 (di seguito, “**Progetto**” o “**Intervento**”) assegnando a quest'ultimo le relative risorse e rinviando alle disposizioni del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e delle altre normative vigenti in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici in merito alle modalità di attuazione;
- e) con nota prot. 0002167-P del 28.4.2023 la DG Sicurezza ha trasmesso, per la sottoscrizione, al Patriarcato di Venezia il disciplinare d'obblighi recante la regolamentazione delle modalità di realizzazione e degli obblighi connessi all'accettazione del finanziamento assegnato dal Ministero per la realizzazione del Progetto (di seguito, il “**Disciplinare**”), unitamente alla Scheda di proposta progettuale redatta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il comune di Venezia e Laguna a suo tempo predisposta per l'ammissione a finanziamento (di seguito “**Scheda Progetto**”), costituente allegato al Disciplinare;
- f) la Scheda Progetto ha stimato per la realizzazione dell'Intervento un importo di lavori pari a € 5.000.000,00, di cui € 200.000,00 per cantierizzazione, € 4.500.000,00 per opere edili (di cui € 4.000.000,00 per strutture), € 100.000,00 per impianti e € 200.000,00 per apparati decorativi;
- g) il Disciplinare è stato sottoscritto in data 5.5.2023 dal Patriarcato e in data 11.5.2023 dal Ministero della Cultura – Unità di missione per l'attuazione del PNRR (quale Amministrazione titolare dell'investimento) e dal soggetto attuatore DG Sicurezza;

VISTO il contenuto del Disciplinare (che, ancorché non materialmente allegato, deve intendersi qui integralmente riportato e parte integrante del presente atto) nel quale si prevede che il Patriarcato di

Venezia, nell'accettare, in qualità di soggetto attuatore esterno, il finanziamento di € 7.780.000,00 per l'attuazione del Progetto, si impegni (cfr. art. 3):

- ad attuare il Progetto nel rispetto delle condizioni e dei termini previsti dal decreto del Segretario Generale n. 455 del 7 giugno 2022 e dal decreto del Direttore Generale della DG Sicurezza n. 27 del 06.02.2023, nonché in rispondenza alle previsioni della Scheda Progetto (allegato C), garantendo l'avvio tempestivo del Progetto e la sua conclusione entro il 30 giugno 2026, nel rispetto della tempistica indicata nel cronoprogramma e in funzione del raggiungimento dei milestone e target dell'Investimento;
- ad assicurare il rispetto di tutte le disposizioni previste dalla normativa eurounitaria e nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/241 e dal decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;
- a realizzare gli interventi/operazioni in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH) di cui alla Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 (DNSH) e, in tal senso, prevedere che le procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici ovvero i contratti di appalto stipulati includano criteri che assicurino la conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del suddetto principio e alla normativa ambientale dell'UE e nazionale. In particolare, dovranno essere escluse le attività di cui al seguente elenco: i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che conseguono proiezioni delle emissioni di gas a effetto serra che non sono inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività in cui lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti può causare danni all'ambiente, anche tenendo conto delle note a piè di pagina dell'allegato riveduto della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 relativo all'investimento in parola;
- a trasmettere tempestivamente i documenti comprovanti il rispetto del DNSH per le parti attinenti al progetto finanziato e comunque nel rispetto dei contenuti della Guida Operativa DNSH di cui alla circolare del Ministero dell'economie e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato del 30 dicembre 2021, n. 32, e successive modifiche e integrazioni;
- a rispettare i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), il principio di parità di genere, i diritti delle persone con disabilità e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani;
- a compilare, in vista degli adempimenti riguardanti la Carta del Rischio del Patrimonio Culturale (CDR), ove ricorrano i presupposti, le schede del patrimonio culturale interessato dagli interventi previsti nel Progetto, reperibili nel sistema informativo territoriale Carta del Rischio;
- a garantire la stabilità degli interventi/operazioni, impegnandosi: a) a non apportare, per i cinque anni successivi al loro completamento, modifiche sostanziali: i) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico e/o ii) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una

infrastruttura; nella consapevolezza che la violazione del divieto in parola legittimerà la DG Sicurezza a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti; b) a inserire nel contratto, in caso di trasferimento della titolarità dei beni oggetto degli interventi/operazioni o di parte di essi a un terzo ovvero di concessione di altri diritti di godimento sul bene medesimo, una clausola espressa che impegni il terzo subentrante al rispetto del presente Disciplinare in ogni sua parte; c) a non mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto degli interventi/operazioni per un periodo di almeno cinque anni successivi alla conclusione del Progetto;

- ad assicurare l'adozione di misure adeguate volte a rispettare il principio di sana gestione finanziaria secondo quanto disciplinato nel Reg. (UE, Euratom) 2018/1046 e nell'art. 22 del Reg. (UE) 2021/241, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e di recupero e restituzione dei fondi che sono stati indebitamente assegnati;
- a fornire idonea documentazione, anche relativa alla comunicazione del "titolare effettivo", circa l'esistenza e la corretta implementazione di tutte le misure di prevenzione e controllo trasversali e continuative previste dalla normativa vigente o dalla regolamentazione interna (L. 190/2012; dal D.P.R. n. 62/2013 e dal D.Lgs. 165/2001, D. Lgs. 231/2001);
- a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 2021/241 ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) 2020/852 e garantire la coerenza con il PNRR approvato dalla Commissione europea;
- ad adottare proprie procedure interne, assicurando la conformità ai regolamenti eurounitari e a quanto indicato dalla DG Sicurezza, ivi compreso il Sistema di Gestione e Controllo relativo al PNRR versione 1.0 del 29 aprile 2022 (di seguito anche "Si.Ge.Co.") e successivi aggiornamenti e la connessa manualistica allegata, consultabile all'indirizzo <https://pnrr.cultura.gov.it/sistema-di-gestione-e-controllo-vers-1-0-del-29-04-22/>;
- a sottoporre alla DG Sicurezza le eventuali modifiche al Progetto e ad attuarle solo a seguito dell'acquisizione di formale autorizzazione, ferma restando la disciplina normativa sulle varianti (cfr. art. 6);
- a garantire, per e nell'attuazione del Progetto, il rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 50/2016 e dalle altre disposizioni normative vigenti in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, nonché dalle pertinenti disposizioni comunitarie e regionali, sia per le procedure di affidamento che per quelle di esecuzione e collaudo;
- a rispettare, nel caso di utilizzo delle opzioni di costo semplificato che comportino l'adozione preventiva di una metodologia dei costi, quanto indicato nella relativa metodologia, previa approvazione da parte della DG Sicurezza;
- ad adottare documenti e a provvedere all'inserimento dei dati/documenti di propria emissione/competenza necessari per implementare il sistema informatico (ReGiS) finalizzato a raccogliere, registrare e archiviare in formato elettronico i dati per ciascun

intervento/operazione, ferma restando l'implementazione su ReGiS delle funzioni di verifica e controllo da parte della DG Sicurezza in qualità di struttura attuatrice/soggetto attuatore, necessarie per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, secondo quanto previsto dall'art. 22.2., lett. d), del Reg. (UE) 2021/241;

- a caricare mensilmente sul sistema informatico (ReGiS) i dati e la documentazione utile all'esecuzione dei controlli preliminari di conformità normativa sulle procedure di aggiudicazione da parte della DG Sicurezza, sulla base delle istruzioni contenute nella connessa manualistica (Si.Ge.Co.);
- a garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e di quelli che comprovano il conseguimento degli obiettivi del Progetto quantificati in base agli stessi indicatori adottati per milestone e target dell'Investimento e assicurarne l'inserimento nel sistema informativo e gestionale (ReGiS);
- a fornire tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure in relazione alle spese rendicontate conformemente alle procedure e agli strumenti definiti nella manualistica di cui al Si.Ge.Co.;
- a garantire la conservazione ed il successivo trasferimento alla DG Sicurezza, ad avvenuto completamento del Progetto, della documentazione progettuale in fascicoli cartacei o informatici per assicurare la completa tracciabilità delle operazioni – nel rispetto di quanto previsto all'art. 9, punto 4, del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i. – che, nelle diverse fasi di controllo e verifica previste dal sistema di gestione e controllo del PNRR, dovranno essere messi prontamente a disposizione su richiesta della DG Sicurezza, dell'Unità di Missione, del Servizio centrale per il PNRR, dell'Unità di Audit, della Commissione europea, dell'OLAF, della Corte dei Conti europea (ECA), della Procura europea (EPPO) e delle competenti Autorità giudiziarie nazionali e autorizzare la Commissione, l'OLAF, la Corte dei conti e l'EPPO a esercitare i diritti di cui all'art. 129, paragrafo 1, del regolamento finanziario;
- a facilitare le verifiche della DG Sicurezza, dell'Unità di Missione, dell'Unità di Audit, della Commissione europea e di altri organismi autorizzati, che verranno effettuate anche attraverso controlli in loco presso lo stesso Soggetto attuatore esterno;
- a garantire la disponibilità dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute e dei target realizzati così come previsto ai sensi dell'art. 9, punto 4, del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;
- a predisporre i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla DG Sicurezza, contenute nel Si.Ge.Co. e nella relativa manualistica, nel rispetto del piano finanziario e cronogramma di spesa approvato, inserendo almeno due volte l'anno entro il 31 gennaio e entro il 31 luglio, nel sistema informatico i relativi documenti riferiti alle procedure e i giustificativi di spesa e pagamento necessari ai controlli ordinari di legalità e ai controlli amministrativo-contabili previsti dalla legislazione nazionale applicabile, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del Reg. (UE) n. 2021/241 e dell'art. 9 del decreto legge n. 77/2021 e s.m.i.;

- a inoltrare le richieste di pagamento alla DG Sicurezza con allegata la rendicontazione dettagliata delle spese effettivamente sostenute – o dei costi esposti maturati nel caso di ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi – e dei valori realizzati in riferimento agli indicatori associati al Progetto nel periodo di riferimento per il contributo al perseguimento dei target associati alla misura PNRR di riferimento e i documenti giustificativi appropriati secondo le tempistiche e le modalità riportate nei dispositivi attuativi;
- a garantire l'utilizzo di un conto corrente dedicato necessario per l'erogazione dei pagamenti e l'adozione di un'apposita codificazione contabile¹ e informatizzata per tutte le transazioni relative al Progetto per assicurare la tracciabilità dell'utilizzo delle risorse del PNRR;
- a partecipare, ove richiesto, alle riunioni convocate dalla DG Sicurezza;
- a garantire, anche attraverso la trasmissione di relazioni bimestrali sullo stato di avanzamento del Progetto, che la DG Sicurezza riceva tutte le informazioni necessarie relative alle linee di attività per l'elaborazione delle relazioni annuali di cui all'articolo 31 del Reg. (UE) n. 2021/241, nonché qualsiasi altra informazione eventualmente richiesta;
- a contribuire al raggiungimento dei milestone e target associati alla Misura e fornire, su richiesta della DG Sicurezza, le informazioni necessarie per la predisposizione delle dichiarazioni sul conseguimento dei target e milestone e delle relazioni e documenti sull'attuazione del Progetto; in particolare, a garantire l'attuazione dell'intervento nei tempi previsti e condivisi a livello eurounitario e il raggiungimento di milestone e target associati, ferma restando la trasmissione, al riguardo, da parte della DG Sicurezza all'Unità di missione, di una relazione semestrale sullo stato di avanzamento dell'intervento illustrativa del livello di conseguimento dei target e milestone;
- a rispettare gli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa ex D.Lgs. n. 97/2016 e gli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dall'art. 34 del Reg. (UE) 2021/241, indicando nella documentazione progettuale che il Progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea e all'iniziativa Next Generation EU (ad es. utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU"), riportando nella documentazione progettuale l'emblema dell'Unione europea e fornire un'adeguata diffusione e promozione del Progetto, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR; fornire i documenti e le informazioni necessarie secondo le tempistiche previste e le scadenze stabilite dai Regolamenti eurounitari, dell'Unità di Missione e della DG Sicurezza e per tutta la durata del Progetto;
- a garantire una tempestiva diretta informazione agli organi preposti, tenendo informata la DG Sicurezza sull'avvio e l'andamento di eventuali procedimenti di carattere giudiziario, civile, penale o amministrativo che dovessero interessare gli interventi/operazioni oggetto del Progetto e comunicare le irregolarità o le frodi riscontrate a seguito delle verifiche di competenza e adottare le misure necessarie, nel rispetto delle procedure adottate dalla DG Sicurezza in linea con quanto indicato dall'art. 22 del Reg. (UE) 2021/2041;

- a garantire l'acquisizione di tutti gli atti di assenso dagli enti proprietari all'esecuzione dei lavori, ove necessari in base all'ordinamento canonico.

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 48 del decreto-legge n. 77/2021 *“è nominato, per ogni procedura, un responsabile unico del procedimento che, con propria determinazione adeguatamente motivata, valida e approva ciascuna fase progettuale o di esecuzione del contratto, anche in corso d'opera, fermo restando quanto previsto dall'art. 26, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”*, fermo restando che, ai sensi dell'art. 31, comma 10, del d. lgs. 50/2016 *“le stazioni appaltanti che non sono pubbliche amministrazioni e enti pubblici individuano, secondo i propri ordinamenti, uno o più soggetti cui affidare i compiti propri del responsabile del procedimento, limitatamente al rispetto delle norme del presente decreto alla cui osservanza sono tenute”*;
- secondo quanto precisato dal *“Disciplinare operativo per l'esecuzione degli interventi – PNRR -M1C3 – Investimento 2.4 “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili”*”, *“l'Ente ecclesiastico, nel caso in cui non possa, per giustificati motivi, individuare un soggetto interno a cui affidare i compiti del RUP, potrà affidare tale incarico ad un soggetto esterno alla stazione appaltante, qualora consentito dalle previsioni dei propri ordinamenti, che sia in possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida Anac n. 3 e dotato di adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali”*;

ACCERTATA la carenza nell'organico del Patriarcato di soggetti in possesso della specifica professionalità necessaria per lo svolgimento dei compiti propri del RUP, il quale, oltre ai requisiti previsti per legge, in un caso quale quello di specie (caratterizzato dalla peculiare complessità delle procedure *ex lege* richieste per addivenire all'attuazione dell'Intervento giusta quanto previsto dalla normativa in materia di interventi finanziati con fondi PNRR) deve essere in possesso di particolare esperienza e competenza in materia tecnica, amministrativa ed economico-finanziaria;

CONSIDERATO quanto sopra nonché la particolare complessità degli adempimenti che il Patriarcato, quale soggetto attuatore esterno, dovrà porre in essere in relazione alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori oggetto di Intervento e più in generale a tutti gli obblighi connessi con l'attuazione dell'Intervento finanziato con fondi PNRR, si ravvisa la necessità che il Patriarcato di Venezia affidi ad un soggetto esterno il ruolo di RUP – Responsabile Unico del Procedimento che garantisca il corretto svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione delle opere oggetto dell'Intervento e la relativa rendicontazione, nel rispetto degli obblighi assunti dal Patriarcato con il Disciplinare e di tutta la normativa ivi richiamata;

RITENUTO che sussistono giustificati motivi per affidare ad un soggetto esterno al Patriarcato il ruolo di RUP dell'Intervento e che tale affidamento di incarico è ammesso dall'ordinamento interno della Diocesi Patriarcato di Venezia;

ANALIZZATO, previa indagine di mercato, il profilo professionale dell'ing. Manuel Cattani, con studio a Venezia, San Marco 1078, Codice fiscale CTTMNL53L03I452F, P.IVA 04414060279, iscritto all'Albo professionale degli Ingegneri della Provincia di Venezia n. 2031, iscritto all'Albo dei Collaudatori Regione Veneto n. 875 per le categorie opere edilizie – impianti tecnologici ed elettrici, iscritto all'Albo dei Collaudatori Regione Lombardia n. 3099 categoria edilizia e forniture connesse, iscritto nell'elenco dei professionisti per la certificazione di prevenzione incendi previsto dal D.M. 25.03.1985 di cui alla L. 818 – VE 02031I00168, in possesso di attestato per Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione (ex art. 10 D.lgs. n. 494/96);

RITENUTO in esito alla sopra indicata analisi di mercato che l'ing. Cattani ricopra un profilo professionale adeguato a svolgere il ruolo di RUP dell'Intervento in oggetto, essendo in possesso dei requisiti normativamente necessari nonché di consolidata esperienza analoga a quella oggetto dell'incarico da affidare, quale risultante dal *curriculum* presentato;

PRESO ATTO CHE

- l'ing. Manuel Cattani ha formulato una proposta economica per lo svolgimento dell'attività oggetto di affidamento di complessivi € 77.750,00 (importo comprensivo di qualsiasi onere e spesa - ivi comprese le spese per la gestione tecnico-operativa delle procedure di affidamento di contratti e delle attività di rendicontazione - sostenuti dal Professionista per l'espletamento dell'incarico), proposta ritenuta congrua e comunque rispondente ai limiti massimi quali indicati nel "*Disciplinare operativo per l'esecuzione degli interventi – PNRR -M1C3 – Investimento 2.4 “Sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili”*" sub punto 3 dell'articolo rubricato "*Nomina del Responsabile unico del procedimento esterno alla stazione appaltante*";
- il Professionista ha dichiarato: **i]** di essere in possesso dei requisiti di capacità generale di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016 nonché degli ulteriori requisiti di professionalità normativamente richiesti (cfr. in particolare Linee guida n. 3 dell'ANAC) per l'espletamento dell'incarico di RUP di opere pubbliche; **ii]** di non incorrere in alcuna situazione di conflitto di interessi anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 42, comma 2, d. lgs. 50/2016; **iii]** di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel I del titolo II del libro secondo del codice penale, ai sensi dell'art. 35-*bis* del d. lgs. 165/2001; **iv]** di non incorrere in alcuno dei divieti di cui all'art. 24, comma 7, d. lgs. 50/2016;
- l'ing. Cattani è in possesso di adeguata polizza assicurativa a copertura dei rischi professionali connessi con l'espletamento della attività oggetto dell'incarico;

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante le *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso ai documenti amministrativi"* e, in particolare, gli artt. 1, comma 1 *ter* e 7 e ss.;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* (di seguito denominato **"Codice"**) e, in particolare, gli articoli 31 e 32, comma 2;
- il Decreto Semplificazioni del 16 luglio 2020 n. 76 recante *"Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"* convertito, con modificazioni, nella Legge 11 settembre 2020 n. 120 recante *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 76/2020 recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale"*, come modificato dal decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 a sua volta convertito con la legge 29 luglio 2021 n. 108 (di seguito denominato **"D.L. 76/2020"**), che dispone all'art 1, comma 2, lettera a) che le Stazioni Appaltanti, in deroga all'art. 36 comma 2 del Codice, procedono mediante affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici, per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro, *"fermo restando il rispetto dei principi di cui all'articolo 30 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e l'esigenza che siano scelti soggetti in possesso di pregresse e documentate esperienze analoghe a quelle oggetto di affidamento, anche individuati tra coloro che risultano iscritti in elenchi o albi istituiti dalla stazione appaltante, comunque nel rispetto del principio di rotazione"*;
- le Linee Guida n. 3 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, di attuazione del Codice, recanti *"Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni"*;
- le Linee Guida n. 4 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, di attuazione del Codice, recanti le *"Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici"* del 26 ottobre 2016 e successivi aggiornamenti;

CONSIDERATO che l'importo dei servizi oggetto di affidamento rientra nell'ambito del citato art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, che consente di affidare servizi di siffatta entità mediante affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori economici;

VISTO l'allegato schema di contratto di conferimento di incarico, le cui previsioni, da intendersi qui espressamente richiamate, si ritengono rispondenti alle esigenze del Patriarcato di affidare il ruolo di RUP dell'intervento in oggetto ad un professionista dotato dell'esperienza e competenza adeguate alle peculiarità e complessità della procedura per l'attuazione dell'Intervento in oggetto, nel rispetto dei principi di evidenza pubblica che il Patriarcato è tenuto a rispettare giusta quanto previsto Disciplinare nonché dei principi e delle norme dettate in materia di attuazione dei progetti finanziati nell'ambito del PNRR;

DECIDE E DETERMINA

1. di approvare le premesse che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di affidare all'ing. Manuel Cattani [con studio a Venezia, San Marco 1078, Codice fiscale CTTMNL53L03I452F, P.IVA 04414060279, iscritto all'Albo professionale degli Ingegneri della Provincia di Venezia n. 2031, iscritto all'Albo dei Collaudatori Regione Veneto n. 875 per le categorie opere edilizie – impianti tecnologici ed elettrici, iscritto all'Albo dei Collaudatori Regione Lombardia n. 3099 categoria edilizia e forniture connesse, iscritto nell'elenco dei professionisti per la certificazione di prevenzione incendi previsto dal D.M. 25.03.1985 di cui alla L. 818 – VE 02031I00168, in possesso di attestato per Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione [ex art. 10 D.lgs. n. 494/96]) l'incarico di RUP, Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del Progetto titolato "Interventi di sicurezza sismica del Campanile della Chiesa di Santo Stefano" – CUP F76J22000140006, finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.4: sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (recovery art)" – linea d'azione n. 1 sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri e campanili;
3. di approvare l'allegato schema di contratto di conferimento di incarico, il cui contenuto deve intendersi qui integralmente richiamato, nell'ambito del quale si prevede *inter alia* la corresponsione al professionista per i servizi oggetto di affidamento di un compenso onnicomprensivo di € 77.750,00, oltre ad IVA ed oneri previdenziali, comprensivo di qualsiasi onere e spesa (ivi comprese le spese per la gestione tecnico-operativa delle procedure di affidamento di contratti e delle attività di rendicontazione) sostenuti dal Professionista per l'espletamento dell'incarico, da corrispondersi in più tranches previa erogazione delle relative risorse da parte del Ministero della Cultura a valere sul finanziamento.

Venezia, 23 maggio 2023

Rev. Fabrizio Favaro